ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 63
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 22-23 Giugno 1944 Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni [illegible]. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 60, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA, [illegible]

Si è iniziata la battaglia per la fortezza

Importanti formazioni nemiche respinte dinanzi a Cherbourg

Attacchi frantumati sulla riva destra dell'Orne - Dura lotta ai due lati del Lago Trasimeno - 23 carri armati distrutti

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia sono stati frantumati parecchi attacchi del nemico diretti contro il nostro fronte d'accerchiamento ad oriente dell'Orne.

Sul fronte terrestre della fortezza di Cherbourg il nemico ha impiegato importanti formazioni di elementi esploranti, le quali sono state respinte. Nei combattimenti sulla penisola di Cherbourg il tenente generale Hellmich, comandante la 243a divisione di fanteria, si è particolarmente distinto insieme alle sue truppe. Egli ha trovato morte eroica nei combattimenti del 17 giugno.

Da ormai 160 ore, salvo poche interruzioni, la regione di Londra si trova sottoposta al nostro bombardamento.

L'aviazione è intervenuta con apparecchi da bombardamento e da battaglia nei combattimenti terrestri ed ha bombardato, durante la scorsa notte, con aerei da combattimento pesanti, navi nemiche davanti alla testa di ponte.

Nell'Italia centrale l'avversario in seguito alle gravi perdite subite ieri è stato costretto a riorganizzare ampiamente le sue forze e, solo nel pomeriggio, ha iniziato un attacco con importanti formazioni che concentrano la loro attività dalle due parti del lago Trasimeno.

Le nostre truppe hanno stroncato nuovamente tutte le ondate d'attacco del nemico, conservando, così, le proprie posizioni. Ventitre carri armati nemici sono stati distrutti.

L'artiglieria contraerea della Marina ha fatto precipitare nelle acque di Piombino 8 cacciabombardieri nemici.

Sul fronte orientale si è svolta una intensa attività delle opposte artiglierie. Attacchi locali sferrati dai sovietici sono stati frustrati a nord ovest di Tarnopol, nella zona situata dalle due parti di Kovel e a sud est di Vitebsk.

Durante la notte una importante formazione di bombardieri pesanti tedeschi ha compiuto un fortissimo attacco contro l'aerodromo sovietico di Poltawa. Trenta apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo e grossi incendi sono scoppiati fra gli impianti del campo e nei depositi di carburante.

Nel corso di una operazione di sbarco nemica sull'isola finlandese di Piisaari, unità di protezione della Marina da guerra hanno incendiato tutti i battelli da sbarco nemici nonchè un rimorchiatore.

Al momento di andare in macchina non è ancora giunta la fine del Bollettino germanico.

autoblinde e [illegible] altri automezzi da combattimento.

Si apprende da fonte militare germanica che il Comando tedesco dei territori occupati ad occidente ha disposto, immediatamente dopo l'inizio dello sbarco, lo sfollamento della popolazione civile di Cherbourg per evitarle i pericoli e gli orrori dei combattimenti.

La situazione delle forze anglo-americane a oriente della foce dell'Orne si fa di giorno in giorno più critica. Nella giornata di ieri, con l'appoggio di artiglieria delle formazioni navali, il nemico ha inutilmente tentato di far desistere i tedeschi dalla pressione concentrica esercitata su tutto lo schieramento. Reparti d'assalto tedeschi, portatisi a contatto con le prime linee nemiche, nonostante il violento fuoco di interdizione e controbatteria, hanno inflitto all'avversario gravi perdite, costringendolo ad abbandonare [illegible] terreno.

Le scarse informazioni che giungono da fonte nemica denotano uno spirito non troppo elevato fra le truppe angloamericane. « Nè nel deserto, nè in Italia ho vissuto dei combattimenti tanto duri quanto in Normandia », ha dichiarato ad esempio il colonnello inglese Leonardo Payne al corrispondente del *Daily Telegraph*. « In Normandia — egli ha soggiunto — ho visto i momenti più terribili della mia vita ».

Il colonnello inglese Payne ha dichiarato inoltre che, mentre tentava riordinare nella linea una formazione di carri armati britannici, un carro armato tedesco, uscendo improvvisamente da una casa colonica, si è introdotto nella formazione inglese. Prima di mostrarsi il carro armato tedesco aveva lasciato passare dieci carri armati inglesi ed è apparso nel giusto momento per abbattere, uno dopo l'altro, tre autocarri carichi di truppe inglesi. Tutto lo stato maggiore di un reggimento è stato preso da dei carri tedeschi. I carri armati inglesi non hanno avuto la possibilità di intervenire tanto grande è stata la rapidità di manovra del carro armato nemico.

« L'esistenza di una testa di ponte obbliga gli anglo-americani a gettare nella battaglia tutte le forze di cui essi dispongono per questo scopo; altrimenti la minaccia, avvolta dal segreto e costituita dalle armate pronte sul suolo britannico, non sarebbe attualmente diminuita — scrive il giornale « Le Soir » di Bruxelles analizzando la situazione bellica in Normandia. « Noi sappiamo, ora, dove queste armate impegnano battaglia e dove le grandi riserve disponibili sono impegnate.

« In ogni caso, abbiamo davanti a noi una situazione molto chiara: la grande battaglia non è ancora incominciata, benchè in questi ultimi giorni la testa di ponte abbia potuto essere allargata in qualche punto.

« Dopo 300 ore dall'inizio dello sbarco — conclude il foglio — gli anglo-americani non dispongono ancora di uno spazio sufficiente per impiegare grandi unità ».

Il comandante in capo delle truppe d'assalto inglesi ferito sul fronte normanno

Lisbona, giovedì sera.

Il comandante in capo delle truppe d'assalto britanniche è stato ferito in Normandia. La agenzia *Reuter* aggiunge al riguardo che il comandante, il quale aveva già preso parte al tentativo di sbarco a Dieppe, si trova attualmente ricoverato in un ospedale dell'Inghilterra meridionale.

Stanotte sulla Germania

Sessantadue quadrimotori distrutti dalla difesa

Berlino, giovedì sera.

Si apprende da fonte bene informata che nella difesa contro gli attacchi aerei notturni britannici diretti contro obiettivi non ancora identificati della Germania occidentale, i cacciatori notturni e la difesa contraerea tedesca la scorsa notte hanno conseguito buoni successi. Secondo rapporti preliminari, sono stati abbattuti 62 bombardieri quadrimotori facenti parte di una formazione nemica.

L'attesa offensiva russa

« Tutte le misure per farvi fronte sono state prese »

Berlino, giovedì sera.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung », dopo aver tracciato una visione retrospettiva degli eventi susseguentisi durante la guerra contro l'U.R.S.S. in occasione dell'anniversario dell'apertura delle ostilità, scrive: « L'Alto Comando germanico sa bene che deve attendersi nuovi attacchi dai sovietici. Tutte le precauzioni per [illegible] fronte efficacemente sono state prese. Il soldato germanico sa perchè sono stati abbandonati vasti territori che erano stati conquistati nei primi due anni di guerra all'Est, esso ha una fiducia assoluta nel Führer e nel fronte interno, che ha dato ai combattenti tutto quello che è necessario per la difesa della Patria e per la vittoria finale ». (Stefani).

Incursioni terroristiche sulla Francia del Nord

Parigi, giovedì sera.

Apparecchi anglo-americani hanno bombardato ieri diverse località della Francia settentrionale. Oltre alla distruzione di considerevoli valori materiali, sono state uccise quattordici persone. Nelle vicinanze di Versailles un carro da latte è stato mitragliato a volo radente: sette persone sono state uccise ed altre quattro ferite.

Sul fronte dell'invasione

Il tragico spettacolo di St. Lô massacrata dalle bombe anglo-americane: gli abitanti superstiti portano in salvo quel poco che è loro rimasto.

Sulla linea Grosseto - Perugia

Gli anglo-americani urtano contro la reazione tedesca

Fronte italiano, giov. sera.

Per la prima volta dopo parecchi giorni — praticamente dalla conquista di Roma da parte delle forze di Alexander il 4 giugno scorso — sul fronte italiano si è registrato una relativa calma. Il nemico, dopo l'agevole marcia degli ultimi giorni, ha cozzato contro una resistenza che [illegible] si attendeva e ha così dovuto segnare il passo.

Questa irrigidita resistenza offerta dalle truppe di Kesselring si è manifestata soprattutto lungo la linea che va da nord di Grosseto al settore a settentrione di Perugia e più precisamente dai pressi di Monticiano a Castiglione del Lago e Magione, situati ai due lati del lago Trasimeno.

Il nemico ha cercato di ampliare lateralmente le proprie zone di occupazione, spingendosi verso località che, già superate dalla prima linea di fuoco, rimanevano [illegible] nidi di resistenza. In una di queste azioni è riuscito ad occupare Chiusi, abbandonata all'ultimo momento dalla guarnigione germanica, che ha assolto per alcuni giorni il compito di disturbare il fianco sinistro della colonna avanzante lungo la strada statale 71 in direzione del lago Trasimeno.

Nel settore orientale, invece, vale a dire lungo la costa adriatica, è continuato l'arretramento delle forze germaniche. Il nemico è qui giunto nei pressi di Grottammare.

In merito ai combattimenti in Italia, l'Ufficio internazionale d'informazioni comunica:

Nell'Italia centrale, gli anglo-americani hanno continuato anche ieri nei loro attacchi violenti tra il Mar Tirreno ed il Tevere. Nelle prime ore della sera del giorno 20 sono stati osservati, nei punti cruciali di lotta, concentramenti di truppe e di carri armati, soprattutto a nord ed a nord-est di Grosseto e presso Perugia. Il Comando tedesco si attende quindi duri combattimenti.

La mattina di ieri è trascorsa relativamente calma. E' soltanto a nord e ad oriente di Perugia che si sono sviluppati, sin dalle prime ore del mattino, dei violenti combattimenti, preceduti dal tiro di numerose batterie britanniche. Nel pomeriggio gli americani e le formazioni degolliste si sono schierate su largo fronte per attaccare nel settore tra Grosseto ed il lago Trasimeno.

Dopo una lotta violenta durata parecchie ore, nel corso della quale 17 carri armati sono stati distrutti presso Grosseto e 13 altri presso Perugia, le truppe tedesche hanno potuto mantenersi dappertutto sulle principali posizioni di battaglia. Dalle informazioni sinora giunte si rileva che le formazioni nemiche di fanteria hanno subito perdite particolarmente sanguinose. Nel corso della giornata di ieri la ricognizione tedesca ha individuato nuovi concentramenti di mezzi blindati sulla riva orientale del Tevere cosicchè è da prevedere una nuova accresciuta attività combattiva in questo settore.

Si apprende che, contemporaneamente al trasporto delle truppe tedesche dall'Elba, anche le forze più deboli che erano di guarnigione alle piccole isole dell'Arcipelago toscano, Pianosa e Palmaiola, sono state trasportate sul continente.

Un reparto autotrasportato partito per il fronte

Quartier Generale, giov. sera.

Un reparto autotrasportato è partito ieri l'altro, da una città dell'Italia settentrionale, per la zona di operazioni. Prima della partenza, il reparto ha ascoltato la Messa al campo ed ha deposto corone di alloro sul monumento dei Caduti. Ai partenti sono stati offerti doni e la popolazione ha salutato in [illegible] affettuosa simpatia con commoventi dimostrazioni di solidarietà.

La beffa di tre valorosi

Entrano in Roma occupata per una difficile missione

Quartier Generale, giovedì sera.

Di una temeraria impresa sono stati protagonisti tre valorosi, i quali sono penetrati in Roma dopo l'occupazione nemica portando a termine una delicatissima missione.

I protagonisti della beffa sono: il ten. col. Yosellis, il magg. X, il cui nome non possiamo svelare (egli è però una vecchia conoscenza degli inglesi) ed un autista.

Raggiungere Roma fra le colonne di profughi che inondano le strade, ed i reparti germanici che attaccano continuamente l'avversario e, soprattutto, superare lo sbarramento nemico, era compito quanto mai arduo. Tuttavia alla mezzanotte del 7 giugno essi giungevano alla Stazione di Termini, ove un pattuglione intimava l'«alt». Yosellis, a colloquio con il capopattuglia badogliano, riceve [illegible] la parola d'ordine, con la quale si introduce nel palazzo del Ministero della Aeronautica. Qui, mentre l'autista intratteneva il custode, i due ufficiali, che sapevano cosa volevano, portavano a termine la missione.

Il ritorno fu altrettanto avventuroso. Basti dire che da un pauroso incidente stradale la nostra pattuglia uscì con le ossa rotte, ma con lo spirito intatto.

NELL'ITALIA INVASA

La comica situazione di Badoglio e Bonomi

Lisbona, giovedì sera.

Alla conferenza stampa di ieri Cordell Hull ha tergiversato a lungo tra consensi e commenti di numerosi giornalisti che facevano campana sulla singolare posizione di Badoglio, il quale, dopo essere stato silurato, non si è ancora dimesso ufficialmente dalla carica di primo ministro, e su quella non meno singolare di Bonomi, il quale non è ancora stato confermato nella carica di capo del nuovo governo italiano. Da tutto ciò è logico arguire — hanno detto i giornalisti — che nell'Italia meridionale vi sono attualmente due primi ministri: in questo modo vengono osservate e giustificate le malefatte di coloro che, mentre l'Italia versa in tragiche condizioni, giocano al potere.

Beniamino Gigli non può cantare in manifestazioni pubbliche

Lisbona, giovedì sera.

In omaggio ai principi della tanto conclamata libertà della quale si professano paladini, gli anglo-americani hanno proibito al tenore Beniamino Gigli di esibirsi in manifestazioni artistiche pubbliche. Motivo del provvedimento è la collaborazione da lui offerta ai fascisti ed ai germanici, vale a dire agli esponenti politici del suo Paese e agli alleati del governo che egli ha lealmente servito come cittadino italiano.

Le vittime del dott. Petiot sarebbero ventidue

La conclusione delle indagini

Parigi, giovedì sera.

Un'informazione data alla stampa parigina rivela che l'istruttoria nell'affare Petiot non subisce interruzioni di sorta nemmeno in questo eccezionale periodo per la Francia. Dopo tre mesi di inchieste accurate, il giudice istruttore è giunto alla conclusione che 22 persone, che si erano recate dall'assassino nel Villino della Morte per avere documenti di emigrazione, non ne sono più uscite vive e devono considerarsi come scomparse. La comunicazione data alla stampa non contiene indicazione alcuna se la lista delle vittime è ora completa o se vi è probabilità che ad essa altre se ne aggiungeranno in seguito.

L'improvvisa morte del Sindaco di Colonia

Colonia, giovedì sera.

Il primo sindaco di Colonia, dott. Peter Winkelnkemper, è deceduto ieri, all'età di 42 anni, in seguito ad attacco cardiaco.

Londra dopo 160 ore di martellamento con le "meteore,,

L'aspetto desolante della Capitale inglese mentre i cittadini fuggono a piedi

"Bisogna attendersi altre dure prove,, dice il primo lord dell'Ammiragliato
Si profila una crisi finanziaria provocata dal ritiro dei depositi bancari

Berlino, giovedì sera.

L'inviato speciale della *Reuter* presso il Comando supremo alleato ha comunicato ieri sera alla sua Agenzia che i bombardieri « Mustang » avevano centrato con successo, nel corso della giornata, le piste di lancio dei nuovi ordigni germanici nascoste nelle zone boscose del passo di Calais.

E' questa l'ennesima notizia che Londra [illegible], specialmente attraverso le sue trasmissioni radiofoniche, a proposito dell'arma segreta germanica, e il dispaccio non merita neanche l'onore della smentita. Ciò che è più interessante, invece, è la ricapitolazione dell'atteggiamento e delle contromisure che il ministero delle informazioni britannico ha dovuto assumere dalla mezzanotte di giovedì scorso, quando il nuovo elemento tedesco è venuto a caratterizzare le operazioni sul fronte occidentale.

Il ministro dell'aeronautica inglese, dal canto suo, pensò subito di mettere le mani avanti. Spiegò infatti a Morrison, suo collega agli interni, che le forze della difesa contraerea e di quelle attive nulla potevano, perchè si trattava di ordigni velocissimi senza piloti, e che racchiudevano esplosivi ad altissimo potenziale. E Morrison, a scapito di ogni responsabilità personale, dinanzi alle devastazioni e agli incendi che si moltiplicavano nella città e terrorizzavano i londinesi, girò la pratica ai giornali nella mattina di venerdì.

Ma i giornali non si contentarono di citare tante miserie, specialmente quando si vedevano costretti ad elencare i danni provocati da così spaventoso martellamento che distruggeva implacabilmente Londra, i dintorni e i centri sud-orientali dell'isola. Fu chiamato, quindi, in causa il ministero della guerra, con il complesso dei suoi tecnici. Ma il risultato non fu migliore, perchè questi risposero che non era da escludere che si potesse trattare di uno speciale proiettile con grande capacità di propulsione e carico di esplosivo violentissimo.

Certo è che, sia la caccia che la contraerea, non solo non riuscivano a intercettare i misteriosi apparecchi, ma neanche a individuarli in arrivo; così come era impossibile ai tecnici balistici ripescare un frammento di una bomba a velivolo là dove questa aveva terremotato interi quartieri. Nonostante i ministeri militari di S. M. Britannica si siano visti costretti a ricorrere all'elementare sistema della mancia competente a chi ne avesse riportato una sola scheggia o fornito indicazioni, nessuno ha potuto essere utile.

L'unica testimonianza è quella dei londinesi, i quali raccontano che gli ordigni aprono una voragine laddove piombano e, in queste voragini vengono inghiottite costruzioni intere in mezzo a un fiammeggiare che diviene sempre più cupo. Lo spettacolo del 1940, epoca dei terribili bombardamenti della capitale britannica, si è nuovamente verificato.

L'esodo dei londinesi è cominciato all'alba dello scorso venerdì, mentre ancora persistevano l'allarme e il bombardamento. E stavolta, non per le stazioni di Vittoria o Kingston, ma a piedi, in qualunque direzione, e senza bagaglio; pur di sfuggire all'uragano di fuoco che si riversava ininterrottamente sulla città. Quell'uragano, intanto, continua ininterrottamente da 160 ore.

Secondo le ultime notizie, infatti, la situazione di Londra, martellata dal violento e ininterrotto bombardamento con le « meteore alla dinamite », è estremamente grave. Gli alberghi sono semideserti, i ritrovi pubblici sono stati chiusi, e lo sfollamento della popolazione civile prosegue rapidamente.

Notizie pervenute a Stoccolma informano che Londra offre oggi uno spettacolo desolante in seguito al grande esodo della popolazione causato dalla terribile arma germanica.

La stampa inglese, da parte sua, incomincia ad accusare i colpi.

« Siamo stati noi a voler affamare l'Europa e distruggerla con le nostre bombe — scrive il periodico inglese « Church Times » — noi oggi preghiamo la Provvidenza perchè voglia accordare la vittoria alle nostre armi, ma non pensiamo a quanto noi si sia indegni di conseguirla ».

Un altro organo londinese, il *Financial News*, teme che i rinforzati attacchi aerei tedeschi con la nuova arma contro l'Inghilterra meridionale non avranno gravi ripercussioni sulle finanze dello Stato inglese. Si nota già nel pubblico la tendenza a ritirare i depositi in banca, per ragioni di sicurezza e per avere i propri capitali presso di sè. In seguito a questo fatto il giornale prevede che la circolazione dei biglietti di banca in Inghilterra aumenterà in modo pericoloso.

Le reazioni, invece, da parte ufficiale, sono assai scarse. Si tende a mantenere il velo del silenzio. Si registra solo un'informazione da parte dell'agenzia *Reuter*, la quale dà notizia oggi che il primo lord dell'ammiragliato britannico, Alexander, in un discorso pronunciato ieri, ha dichiarato che l'Inghilterra deve attendersi delle dure prove, come sono dure le prove che essa subisce in seguito all'impiego della nuova e micidiale arma tedesca.

Il primo lord dell'Ammiragliato ha ammesso pubblicamente la gravità delle perdite e dei danni provocati dalle « meteore di dinamite ». A proposito della nuova arma germanica Alexander ha dichiarato trattarsi del più nuovo e più micidiale mezzo bellico finora impiegato contro la Gran Bretagna.

In un'intervista concessa al giornale svizzero *Basler National Zeitung*, un ingegnere tedesco ha fatto alcune importanti rivelazioni riguardanti il nuovo ordigno esplosivo germanico impiegato per bombardare Londra e i porti dell'Inghilterra meridionale. Si apprende così che la carica dell'ordigno è pari a quella di una bomba di massimo calibro, ma poichè la qualità dell'esplosivo di nuova invenzione è notevolmente superiore come potere detonante, rispetto a quelli finora usati per le bombe aeree, ne consegue che la potenza del nuovo mezzo è eccezionale.

L'ingegnere ha quindi sottolineato che il principale fattore di impiego della nuova arma sia dato dalla possibilità di farla cadere a distanza considerevole dal luogo di lancio. Ma dove si trova questo luogo?

La più assillante domanda per il nemico è questa: come l'ordigno viene diretto contro l'obiettivo? Ovviamente non è lecito, per il momento, fare rivelazioni in merito. Tuttavia l'ingegnere si è detto in grado di affermare che la questione del pilotaggio a distanza ha molto significato dal punto di vista tecnico e che con esso non si può definire il vero sistema di guida dell'ordigno.

L'efficacia della nuova arma è completata dal fatto che la ricognizione aerea non è in grado di scoprire in nessun caso gli impianti di lancio dell'aero-siluro, poichè nè di giorno si può vedere il fumo nè di notte il fuoco dei tubi di lancio.

Intensificato sparo di "meteore di dinamite,, sopra Londra

BERLINO, giovedì sera.

Si apprende da fonte ufficiale che il tiro di molestia con le « meteore di dinamite » sopra Londra è stato intensificato con spari contemporanei di varie serie di ordigni.

Smentita alla morte del maggiore De La Roque

Parigi, giovedì sera.

Da fonte competente è stata smentita a Vichy la notizia della morte del maggiore De La Roque, capo del movimento delle Croci di Fuoco, diffusa recentemente da una trasmissione di Radio Londra.

I finnici si difendono metro per metro

Evacuata Vijpuri, la battaglia prosegue con non minore accanimento

67 aerei sovietici perduti in ventiquattro ore

Helsinki, giovedì sera.

La lotta in Carelia prosegue con immutata violenza. La pressione delle armate russe si è fatta ancor più forte ieri costringendo i finlandesi ad evacuare, dopo accaniti scontri, la città di Vijpuri. In proposito il bollettino finnico reca:

« Sull'istmo careliano il nemico, appoggiato da carri armati, dall'artiglieria e da forze aeree, ha attaccato ieri con violenza le posizioni finniche a sud di Vijpuri e dopo violenti combattimenti è riuscito a penetrare nella città. Le truppe finniche, a causa della pressione nemica, sono state costrette a ritirarsi sulle nuove posizioni immediatamente a nord e a nord-est della città. Ad oriente di Vijpuri sono stati respinti violenti attacchi effettuati dal nemico con l'appoggio di elementi corazzati. Dodici carri armati avversari sono stati distrutti.

« Presso Agrapaaro il nemico ha effettuato parecchi attacchi ma è stato respinto con gravi perdite. Un tentativo nemico di passare il canale di Euvanto è stato infranto nella parte orientale dell'istmo della Carelia. Numerose navi da trasporto sono state affondate. Nel corso dei due ultimi giorni sono stati distrutti 36 carri armati nemici. Sull'istmo dell'Aunus e su quello di Maselkae il nemico ha attaccato in diversi punti ma è stato respinto con perdite considerevoli.

« Unità da sbarco nemiche sono riuscite nella notte scorsa, con la protezione della nebbia artificiale, a trasferire truppe dalla costa sulla parte settentrionale dell'isola di Koivisto. Continuano i combattimenti nella zona della testa di ponte nemica. Forze aeree finniche e "Stukas" germanici hanno attaccato posizioni di partenza e colonne in marcia nemiche.

« Sull'istmo careliano e nel Golfo di Finlandia aerei da caccia finnici e tedeschi e unità navali germaniche hanno abbattuto 63 aerei nemici. Quattro altri velivoli sono stati abbattuti sull'istmo dell'Aunus. Il nemico ha perduto così nelle ultime 24 ore 67 apparecchi ».

L'abbandono di Vijpuri non ha demoralizzato il meraviglioso popolo finlandese, più che mai deciso a resistere ad oltranza di fronte al colosso sovietico. « Per la terza volta nella sua storia la città di Vijpuri è caduta nelle mani dei russi — dichiara l' «Hufvudstadsbladet» — e cioè nel 1710, sotto Pietro il Grande, dopo una lunga e coraggiosa difesa, nel 1940 ed ora. Vijpuri, che può essere considerata come un avamposto finlandese, non ha, nei momenti attuali, che una importanza simbolica. Ma i finlandesi sanno che il nemico non si fermerà nella città e che ora perciò più che mai è necessario concentrare fino all'ultimo tutte le forze per la difesa della Finlandia ».

Netto rifiuto di Londra di cedere a Tito l'ex-flotta jugoslava

Ankara, giovedì sera.

Il capobanda Tito ha espresso al governo britannico il desiderio che gli vengano restituite tutte le unità da guerra ex-jugoslave che si trovano attualmente in possesso degli «alleati». Tito desidera mettere le navi al servizio del cosiddetto comitato di liberazione jugoslavo. Negli ambienti politici di Londra si dà per sicuro un netto rifiuto da parte britannica, motivato anche dal fatto che finora la condotta di guerra del terrorista filo-bolscevico non ha per nulla soddisfatto il comando militare inglese.

L'ardita azione d'un carro armato tedesco

Fronte occidentale, giovedì sera.

Nella penisola del Cotentin, presso Cherbourg, si osservano da ambo le parti l'adozione di misure che costituiscono i chiari sintomi del prossimo inizio di una grande battaglia. Le divisioni americane di fanteria e corazzate, che si apprestano ad attaccare la piazzaforte, sono state in questi ultimi giorni rafforzate da reparti specializzati e particolarmente da genieri e batterie pesanti.

Le forze di copertura germaniche hanno impegnato in combattimento reparti avversari che tentavano di effettuare puntate offensive e di ricognizione in direzione della cinta fortificata di Cherbourg. Nella zona di Valognes e nella parte occidentale della penisola, reparti avversari sono stati respinti. A sud di Valognes gli americani hanno perduto undici carri armati, sette

Lo scontro nelle acque delle Marianne

Le due flotte impegnate al largo mentre i giapponesi contrattaccano a Saipan

Una portaerei americana danneggiata da violenti attacchi di bombardieri nipponici - Lotta accanita nella parte meridionale dell'isola

Tokio, giovedì sera.

Come già annunciato, parte della flotta nipponica, già in posizione attorno alle Filippine, dati gli sviluppi della battaglia nelle acque delle isole Marianne, si è spostata a grande velocità verso quel settore per prendere contatto e controbattere la baldanza delle navi avversarie.

Dalle notizie finora giunte si sa che imponenti formazioni aeree di bombardieri e idrosiluranti, rinforzate da navi-appoggio e officine, accompagnano questa « migrazione » di mezzi navali verso il luogo dove si svolgerà una delle più grandi battaglie che si ricordino.

Le isole Marianne rappresentano infatti, agli occhi degli americani, la necessaria base da cui lanciare le « superfortezze volanti » all'attacco del territorio giapponese vero e proprio. Per questa ragione si nota un così tenace accanimento sulle azioni di sbarco, continuamente rinnovate, anche a costo di dure perdite.

Saipan giace nel centro delle Marianne, accanto all'isola di Guam, a non più di 2200 chilometri dal Giappone, distanza questa — come si è rilevato negli ambienti statunitensi — che può essere agevolmente coperta dai nuovi apparecchi a pieno carico.

La battaglia è in pieno sviluppo. Rapporti giunti ora dicono che il 20 giugno è stata danneggiata un'altra portaerei nemica. Conseguentemente le portaerei danneggiate dalle nostre forze aeree al largo delle isole Marianne ammontano a cinque.

Per quel che riguarda i combattimenti terrestri sull'isola si apprende che la guarnigione nipponica continua ininterrottamente i suoi violenti attacchi contro il baluardo difensivo che le forze avversarie hanno improvvisato a Garapan, nella parte meridionale di Saipan. Da questo settore si comunica inoltre che il 19 giugno un reparto nemico, fortemente protetto dall'azione dell'arma aerea, è avanzato verso l'aerodromo di Sokito, nella parte meridionale di Saipan.

Dopo aver ricevuto considerevoli rinforzi, le forze avversarie hanno attaccato, ma sono state duramente battute dalla energica difesa giapponese, che ha inflitto loro elevate perdite. Nel corso di violentissimi combattimenti corpo a corpo, i nipponici hanno respinto alcuni reparti nemici, che erano temporaneamente riusciti ad effettuare una infiltrazione nelle linee giapponesi. Verso sera altri contingenti nipponici hanno effettuato di sorpresa un'azione di sbarco nelle retrovie nemiche.

Bombardieri giapponesi hanno continuato ad attaccare notte e giorno i punti di sbarco nemici ad Agigan e Obiam, nella parte orientale dell'isola di Saipan, causando grandi danni e devastazioni nei concentramenti di navi nemiche.

Contro il nemico comune

Scambio di telegrammi tra il Führer e Tojo

Berlino, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio giapponese Tojo in un telegramma diretto al Führer a proposito delle prime azioni svoltesi con buon successo contro gli anglo-americani nel settore di invasione, riconferma la risoluzione del Giappone di dare tutta la sua collaborazione per annientare definitivamente il nemico comune e conseguire la vittoria finale.

Il Führer ha ringraziato con un telegramma, nel quale ha espresso la sua convinzione nella vittoria definitiva e la sua soddisfazione per le prove date dal Giappone per il raggiungimento delle mete comuni.

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha avuto, a sua volta, uno scambio di telegrammi redatti in termini molto cordiali con il Ministro degli Affari Esteri giapponese Shigemitsu.

Uno sbaglio nell'obiettivo...

Città e truppe ciungkinesi bombardate da aerei americani

Nanchino, giovedì sera.

In operazioni combinate della flotta aerea statunitense in Cina e dell'esercito di Ciung King, i nordamericani — secondo quanto annunzia l'agenzia «Domei» — hanno bombardato Liuyang, mentre la città era ancora in possesso delle truppe ciungkinesi. I soldati di Ciung King, che avevano scambiato questi aeroplani americani per apparecchi giapponesi, hanno risposto con un nutrito tiro contraereo, per cui sono state causate vittime da ambo le parti.

Veliero portoghese affondato nei mari della Groenlandia

Lisbona, giovedì sera.

Il veliero portoghese «Maria Preciosa», che in flottiglia con altri pescherecci praticava la pesca del merluzzo nelle acque della Groenlandia, ha urtato contro un «iceberg», affondando poco dopo. L'equipaggio ha potuto essere salvato. Il veliero era un tre alberi stazzante 304 tonnellate, ed aveva a bordo 40 uomini.